Anno IV. Udine — Giovedì 4 Novembre 1886 N. 265

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . 8
Trimestre . . . . . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

## DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 1 novembre 1886.

SOMMARIO: La festa d'Ognissanti a Parigi — Il postumo lutto — Le precauzioni del Governo — Consegna di truppe — La bandiera rossa — Il lavoro alla chetichella della politica — Il Cancelliere di ferro, nella questione d'Oriente — La nomina di Herbette — Sulla questione d'Egitto — Il canale di Suez, via neutrale — Posizione difficile fra Russia e Inghilterra — La elezione del nuovo sovrano di Bulgaria — L'intesa della Italia — Il testamento di Pietro il Grande — La Francia e la sua politica secolare — Propaganda sfrenata di ateismo — La nota del Ministero della guerra — Nuovo prestito in vista — Gli alti baroni della Finanza — Conseguenza dolorose — I ministri e la nota risposta di Mazzarino — Il gran successo del Teatro di di Parigi — L'argomento del dramma — La stampa reazionaria e il Consiglio comunale di Parigi — Progetto di organizzazione della politica — Un vecchio adagio.

La festa d'Ognissanti a Parigi è celebrata dal popolo con grande solennità. Fin da ieri i cimiteri della capitale ricevettero in anticipazione un gran numero di visitatori, e le tombe de' grandi, come quella de' piccini sono coperte di fiori. Le lacrime della vedova che piange sul perduto compagno non si rimarcano in questo giorno di festa, ma scorrono silenziose sulle guancie della derelitta nel suo modesto abituro rinchiusa, perchè il vero dolore è modesto e solitario. La festa di oggi e quella di domani sono invece destinate al tributo del postumo lutto con cui si vuol far credere al mondo che la pietà verso i defunti, è un dovere che bisogna adempiere con esterne dimostrazioni.

In questi giorni il governo deve prendere delle precauzioni onde impedire che sotto pretesto di commemorare i morti, gli arruffoni e mestatori rivoluzionari, non cerchino modo di fare della propaganda, e provocare disordini.

Le truppe sono dunque consegnate, e vogliamo sperare che le prese precauzioni impediscano disordini, e che le bandiere color di sangue non facciano la loro apparizione sulla tomba dei comunardi.

La politica intanto lavora alla chetichella per indovinare l'enigma della sfinge di Varzino e si vocifera che riguardo alla questione d'Oriente il Cancelliere di ferro abbia addottato il piano di lasciar dire e lasciar fare mostrandosi disinteressato. La nomina del nuovo ambasciatore Herbette a S. Pietroburgo, s'interpreta come un sintomo assai favorevole per la supposta alleanza colla Russia.

L'ambasciatore a Berlino dicesi abbia avuta l'intenzione di scandagliare il principe di Bismarck riguardo alla questione d'Egitto, ove la Francia vorrebbe sostituirsi all'Inghilterra e riprendere la antica sua influenza.

Si sostiene che Waddington a Londra abbia interpellato il governo inglese sulla necessità di dichiarare l'Istmo di Suez una via neutrale aperta alla navigazione del mondo intero, e non si sa quale risposta abbia ottenuto, ed è lecito sospettare che sia evasiva, se si considera che fra Russia ed Inghilterra la posizione è oltremodo difficile, e che alle navi russe che minacciano Varna, l'Inghilterra voglia mandare una flotta nel Mar Nero passando lo stretto dei Dardanelli che la Turchia è incapace di chiudere o finge di esserlo onde contraporre alle minaccie della Russia, la protezione inglese.

Qualunque sia il risultato dell'elezione del nuovo sovrano in Bulgaria, sia esso più o meno infeudato alla Russia, non potrà influire gran fatto a distruggere gli elementi di discordia che regnano fra Russia ed Inghilterra, sentendosi questa minacciata nelle sue possessioni dell'India dopo che la sua rivale s'impadroniva di Mervi.

Se l'Italia da quanto pare se la intende per bene coll'Inghilterra e coll'Austria, il testamento di Pietro il Grande non è vicino a ricevere la consacrazione a Costantinopoli.

La Francia non può non favorire un tale progetto senza abdicare alla sua politica secolare, di protettrice dei cristiani d'Oriente. Egli è vero che al tempo che fu, il gabinetto di Parigi non pare disposto a sacrificare nè un franco nè un uomo per proteggere i cristiani in Oriente, mentre fa o lascia fare una propaganda sfrenata d'ateismo nella metropoli.

La Francia per l'organo del suo ministro della guerra presenta ai deputati una nota di quattrocento milioni da pagare, onde provvedere l'armata di fucili a ripetizione ed elevare sulla costa delle nuove fortezze. Per equilibrare il bilancio, e far fronte a questa nuova spesa impreveduta si dovrà ricorrere al prestito e sempre più sprofondarsi nel debito aumentando in tal modo oltre misura l'influenza degli Alti Baroni della finanza, i quali mediante tali emissioni e le grosse provvigioni che vi prelevano, mettono lo Stato nella necessità di aumentare le imposte ed autorizzare gli esattori dalle mani guantate a prelevare dal desco del povero lo scarso pane, la magra pietanza. Invano il consiglio municipale cerca di reagire contro tale tendenza di creare nuove imposte. I ministri rispondono come Mazzarino: *chantez, chantez nous payerons l'orchestre.*

Gran successo al teatro di Parigi di un dramma di Maasen direttore della *France libre* sotto il titolo di « Jacques bonhomme ». Si tratta d'un sollevamento di contadini bretoni contro i signori, nel 1350, donde il nome di Jacquerie.

La stampa reazionaria, ben s'intende, ne fa la critica a suo modo, e non potendo negare il grande successo ottenuto, si sforza a lamentare la tendenza dissoluta del consiglio comunale di Parigi d'ogni sana dottrina per la conservazione degli ordini civili.

Il ministro dell'interno sta per presentare alla Camera un progetto di organizzazione della polizia, da cui risulterebbe che certi esercizi politici e giudiziali sarebbero attribuiti alla sezione di sicurezza pubblica del ministero, ed alla città si lascierebbe la polizia edile presso a poco come in Inghilterra ed in Italia. Se ciò dovesse riuscire, cesserebbero i continui attriti fra il prefetto di polizia e i *patres patriae* del palazzo di città. Resta soltanto a vedere se non sarà un tale mutamento la conservazione del vecchio adagio: *Plus ça change, plus c'est la même chose.*

*Nullo.*

## LA POLITICA dell'Imperatore Guglielmo e gli scacchi del signor De Bismark

Il signor Perry, uno dei migliori collaboratori del *Figaro*, ha pubblicato nel numero del 29 u. s. un articolo che presenta sotto un punto di vista molto diverso dell'ordinario la politica dello Imperatore Guglielmo in rapporto colle influenze alle quali si crede comunemente vada soggetta.

L'articolo del signor Perry, tradotto dell'*Euganeo*, contiene dati molto interessanti per la storia contemporanea e merita per ciò di essere conosciuto e riprodotto.

Ecco quanto esso dice:

« Pochi Sovrani avranno avuto una politica più personale di quella dell'Imperatore Guglielmo; pochi uomini saranno stati più gelosi delle prerogative inerenti alla loro autorità.

« Come avviene di tutti coloro i quali non assumono l'esercizio del supremo potere che ad età avanzatissima — e l'Imperatore Guglielmo aveva 65 anni quando fu coronato Re — egli non tollererebbe di vedersi d'accanto qual uno capace di avocare a sè qualche piccola parte di tal potere, del quale fu privo egli stesso per sì lungo tempo, o qualche grande figura, la cui autorità potesse nuocere alla sua.

« È perciò che il Principe Imperiale, il quale ha già 55 anni, si tiene sistematicamente quasi sempre lontano da suo padre, malgrado il tenero affetto che li unisce; è questa pure la ragione per la quale il sig. De Bismarck resta mesi interi a Varzin senza vedere il suo signore.

« L'uno e l'altro rispettano in tal modo l'ombrosa suscettibilità del vecchio monarca; il quale probabilmente non si è mai accorto di ciò che abbia di singolare l'assenza prolungata dalla Corte di quei due personaggi, uno dei quali è destinato a regnare e l'altro a comandare finchè vivranno.

« Questa osservazione non è applicabile soltanto al Principe Imperiale di Germania e al signor De Bismarck, ma lo è pure al maresciallo De Moltke, non meno che a tutti coloro i quali hanno aiutato l'Imperatore Guglielmo nella missione, il cui stesso rapido successo impressionò vivamente il suo spirito religioso e superstizioso.

« Non è ch'egli si mostri ingrato verso i suoi collaboratori; egli è pieno di riguardi e di espansione verso di essi ogniqualvolta, in una solennità qualsiasi, prendono posto al suo fianco, ed è cortese ed affabile nell'intimità, quando una questione li conduce presso di lui.

« Senonchè, tutti rispettano nell'Imperatore questa leggera ombra, la quale lo induce a tenere così alto il principio di autorità, ch'egli soffrirebbe moralmente vedendo sempre al suo fianco uomini il cui nome, senza eclissare, ben inteso, il suo, s'innalza ad una altezza, che a lui riuscirebbe sgradito il misurare.

« Guidato da questa specie di sentimento di gelosia, l'Imperatore esige che tutto sia sottomesso a lui.

« Fino al suo ultimo giorno egli si occuperà degli affari dell'Impero. Egli legge, o ascolta, i rapporti giornalieri dei ministri, egli vi risponde, approvando o correggendo: rare volte oppone il suo veto a ciò che gli viene proposto, ma corregge talvolta e discute col suo cancelliere.

« Un lavoro così assiduo, una pratica costante degli affari ha indotto naturalmente l'Imperatore a seguire spesso una politica molto personale, talvolta in contraddizione con quella del signor De Bismarck; e, tranne qualche rara eccezione, si può affermare che, ogni qualvolta la politica del cancelliere ha subito uno scacco, le cui peripezie turbarono l'Europa, il signor De Bismarck non era d'accordo coll'Imperatore.

« L'affare della Bulgaria n'è la prova manifesta. Il cancelliere considerava gli avvenimenti, che si sono svolti nella Penisola balcanica, da buon tedesco sollecito di spingere l'Austria verso l'Oriente e di separare gli slavi del Sud dagli slavi del Nord per impedire che si costituisca nell'Est dell'Europa un Impero di cento milioni d'anime, che un giorno sarebbe un vero pericolo per la Germania. L'Imperatore, quantunque partitante di questa politica, non ha tuttavia voluto spingerla fino all'avvilimento della casa dei Romanoff, stretta con troppi legami agli Hohenzollern. Egli ha interposto la sua autorità ed imposta la propria volontà, il signor de Bismarck ha dovuto fare un altro voltafaccia, che non fu tutto di suo gusto.

« Nulla vi è dunque di meno esatto della leggenda, che fa il giro del mondo, secondo la quale l'Imperatore sottoscrive compiacentemente a tutto ciò che il suo Cancelliere gli propone. La triplice alleanza, per esempio, non deve la sua esistenza che ad un compromesso fra

---

94 APPENDICE

# UNA CONGIURA

## ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*)

*Fu, non è vero? pochi dì dopo il disastro di Waterloo, e al caffè Valois ov'io mi trovava con il conte di Verneil, mio amico...*

— Effettivamente, interruppe Paolo con un amaro sorriso. Quel giorno rendeste al mio camerata e a me un segnalato servigio. Te ne ricordi, Nock?

— E vengo a rendervene un altro, poichè voi m'inspiraste, or sono sei mesi, una gran simpatia, il procedere mio attuale vi proverà che io non fo le cose a metà!

— Non so indovinare, lo confesso, la natura del servigio ch'ora potreste rendermi; vivo in solititudine assoluta.

— Pure chi deve celarsi sotto falso nome...

— Non è mia colpa se gli ordini emanati dal ministro e dalla divisione territoriale m'obbligano a tal eccesso di prudenza.

— Prudenza a mio credere non è la parola; assumere un mentito nome è dar a supporre che si hanno buone o cattive ragioni per nascondersi; gli è provocare la sorveglianza della polizia il cui occhio è terribilmente esercitato all'epoca in che viviamo. Vi domando scusa se parlo. Quando v'avrò toccato parola col cuore aperto mi risponderete o tacerete, giusta la fiducia che avrò saputo ispirarvi... Il mio agire avrà ciò non ostante arrecato il suo frutto, e la mia coscienza fatto il suo dovere. Voi, signor barone, vivete qui sotto il nome di Lemoine. Permettetemi dirvi, che abitando una casa popolata d'Alsazii, avreste dovuto prendere un pseudonimo tedesco. La polizia che s'insinua da per tutto, domandossi perchè un francese parlante il tedesco come la sua lingua materna, abiti l'*osteria del da ben Nock*; l'intelligente polizia investigò gli antecedenti del signor Nock e i vostri; seppe che il signor Nock antico basso ufficiale della grand'armata s'era sinceramente ricongiunto ai Borboni; ma seppe che il barone Delmas, figlio d'un ufficiale superiore di cavalleria, ucciso a Waterloo, lunge di seguire il saggio esempio del suo antico subordinato, si abbandona alla chimerica speranza di un rovesciamento della dignità reale, e del ristabilimento di Napoleone II sul trono paterno per sempre infranto.

— È un interrogatorio che pretendete farmi subire? domandò Paolo divenuto rosso di vergogna dinanzi lo sguardo rattristato di Nock.

— Notate, signor barone, rispose Maurizio, che non interrogo ma che racconto, notate bene anche ciò, gli è che le mie interrogazioni non gioverebbero che ad imbarazzarvi; gli uomini della vostra tempra, i cuori energici non sanno dissimulare, essi turbansi ad ogni parola nella loro difesa, ed ecco perchè saranno sempre valorosi soldati, grandi cittadini e cospiratori detestabili. Vorrete perdonarmi se abuso della mia sincerità eguale alla vostra, e dell'udienza che mi fate l'onore d'accordarmi. Voi foste affigliato alla Società dell'*Indipendenza Nazionale*.

— Signore...

— Mio Dio! so che vi ritiraste da questa società. La vostra intelligenza v'ha chiaramente mostrato che un partito aggruppato d'intorno a Fouchè e Talleyrand, parlo qui come il programma dell'*Indipendenza Nazionale*, non poteva restituire al paese la gloria e la grandezza perdute. Avete abbandonata una *banda di pazzi*, e aveste cento volte ragione, perchè non tardereste a sapere qual sorte v'era preparata. Sanguinosi processi verranno intentati. Non lasciate la Provvidenza... che già una volta vi trasse da un abisso. Guardate in viso l'onesto e sincero amico, che vostro padre morendo vi lasciò a tutore!. Guardate il pallore che chiamano sulle sue guancie, alcune parole sfuggite all'interesse che vi sacrai dal dì in che la prima volta vi vidi. Che mai vi manca per essere felice in questa casa modesta, cui il lavoro ogni giorno arricchisce di più? Voi siete giovane, portate un nome di cui potete a buon diritto andar superbo; avete una fortuna che vi garantisce un vivere agiato; non avete che a scegliere per unirvi ad una compagna che farà felice il vostro focolaio. Non amate nè il re nè il suo governo, vada! ma non la è perciò ragione di ribellare questa Francia infelice, cui troppe convulsioni agitano e rovinano da trent'anni in qua. Imitate qui, quest'eccellente uomo. Sotto l'impero egli era un leone, oggi egli è un agnello. Veniva soprannominato Nock il terribile; ora gli piace esser chiamato il da ben Nock. Egli è saggio... molto saggio... Pensate ch'io lo creda convertito al realismo, di vero cuore? Neanche per idea; egli ha un bel fare a sciorinare il suo Drapeau blanc sul suo banco e a respingere i suoi antichi compagni di gloria, specialmente un capitano Michaux, che finirà temo sul piano della Grenelle...

— E che! interruppe Nock tutto smarrito, voi lo sapete?

— La polizia sa tutto amico mio, assolutamente tutto, ed ella tiene gran conto della vostra condotta che è perfetta. Ella sa che voi adorate segretamente l'imperatore, ma ella sa pure che non attaccate mai il re. La polizia è più tutelare che avviluppante. Ella non verrà a chiedervi se dietro i ritratti della famiglia reale che avete nella vostra camera da letto, non si trovi la nobile vostra coccarda d'Austerlitz e l'aquila del vostro stendardo rapita al disastro di Waterloo...

— Beata Vergine! mormorò Nock sbalordito.

— Le basta sapere, continuò Maurizio, che in casa vostra non si parla mai di politica, e che ascoltate una messa bassa ogni giorno di festa solenne la quale cosa è di buonissimo esempio; le basta sapere che spingete l'orrore apparente degli uomini e delle cose della rivoluzione fino a... mio Dio! che v'ho a dire? fino ad imporre alla vostra direttrice di banco l'aspro dovere di far i conti in soldi e danari, quando il sistema decimale d'invenzione repubblicana le accorcerebbe moltissimo noia...

— Ah! quant'a ciò gli è un po' troppo! esclamò Nock, come! la polizia ficca il naso nei nostri libri?

— Ella li ficca da per tutto, mio caro amico, ve lo replico, ella è contentissima dei fatti vostri se non delle vostre opinioni.... che poco le danno a pensare. Ma ritorniamo a voi signor barone...

— È inutile signore, interruppe Paolo. Mi avete detto a bastanza ed anche troppo, giacchè continuando ne' vostri obbligati consigli, predichereste ad un convertito. È vero che per qualche giorno, ad insaputa del mio amico Nock, feci parte della Società dell'*Indipendenza Nazionale*; ma mi sciolsi dalla società, e da quella volta condussi vita di divoto canonico. Dio mi perdoni! non mi permetto nemmeno di pensare...

— Notate signor barone, ch'io non sono affatto responsabile della pieca che prendete per celare la verità. Vi supplico, prendete in buona parte quanto vi dico. Avete rinunciato all'*Indipendenza Nazionale*; ma ahimè! avete lasciato Scilla per Cariddi, poichè siete carbonaro...

— Ah! mio Dio! sospirò Nock, guardando d'un occhio pieno di rimprovero Delmas che arrossiva ed impallidiva a vicenda.

— Come la finirà? continuò Maurizio... Pensate che voi... che la polizia non tenga nelle sue mani possenti tutte le fila di questa famosa confraternita, che pure ha per base fondamentale la prudenza; la prudenza, parola ridicola nel nostro bel paese di Francia, ove si gioca chiacchiera a piacere? Tutti i vostri statuti, sono in copia la via di Gerusalemme; le vostre Vendite, particolari, centrali, ed alte, come pure la vostra Vendita suprema, hanno ognuna un deputato che siede negli uffici del ministro di pubblica sicurezza come pure nelle vostre assemblee. (Continua)

Imperatore e Cancelliere. Il signor de Bismarck durò grande fatica a farla prevalere contro il sogno accarezzato per tre quarti di secolo dall'Imperatore di un'alleanza offensiva e difensiva colla Russia.

« Il vecchio *Sovrano* si sente legato a suo nipote da mille ricordi di famiglia e di gioventù. Non fu difatti creato cavaliere di San Giorgio, in un'epoca nella quale il signor de Bismarck non era ancora nato? La *Santa Alleanza* non venne difatti conclusa sulla tomba di Federico il Grande, quell'alleanza della quale suo padre Federico Guglielmo III avea fatto il perno della sua politica e ch'ei lasciò in legato ai suoi due figli come una sacra tradizione? Non era egli forse fratello dell'Imperatrice Maria Teodorovna? Il carattere dell'Imperatore ha un fondo di misticismo troppo pronunciato perch'egli non consideri come una fellonia tutto ciò che fosse tentato contro il trono dello Czar.

« Nel 1872, il signor de Bismarck offerse al conte Andrassy un'alleanza offensiva e difensiva. L'alleanza dei due stava per essere conclusa quando l'Imperatore Guglielmo pose lo Czar al corrente di ciò che stava *facendo* il suo Cancelliere e invitò l'Imperatore Alessandro, per mezzo dei giornali che i due Sovrani tengono accreditati presso di sè a titolo di rappresentanti personali, a venire a Berlino proprio nell'epoca in cui vi si aspettava l'Imperatore Francesco Giuseppe. All'alleanza dei due Imperi Tedeschi preparata da Bismarck succedeva l'alleanza dei tre Imperatori.

« Ma l'Imperatore Guglielmo non ha forse contrariata ancora più apertamente nel 1879 la politica del suo Cancelliere? La Russia era malcontenta, e cercava la sua rivincita del Congresso di Berlino. Il signor de Bismarck credette necessario un accordo più intimo coll'Austria in vista di certe eventualità. Ei volle recarsi a Vienna per cercare una nuova garanzia di pace in un ravvicinamento più deciso fra i due Imperi. Egli stava per partire allorchè fu sorpreso dalla notizia che il suo signore, a di lui insaputa, disponevasi ad andare ad Alexandrowo, sulla frontiera polacca, per incontrarsi collo Czar e per farlo ben persuaso che la politica del suo Cancelliere non poteva menomamente alterare i suoi sentimenti personali.

« Tuttavia, il signor de Bismarck tenne saldo. Quindici giorni dopo veniva acclamato a Vienna, e portò in saccoccia un trattato colla firma di Francesco Giuseppe. Ma vi mancava quella dell'Imperatore Guglielmo, Il signor de Bismarck finì coll'ottenerla, dopo essere rimasto quattro settimane a Varzin lungi dagli affari, dopo aver offerto a due riprese la sua dimissione, dopo aver deciso i suoi colleghi, i ministri prussiani, a fare un passo collettivo presso l'Imperatore, Il vecchio Sovrano consentiva a tutto, fuorchè a tramare checchessia contro lo Czar:

« Queste disposizioni personali dell'Imperatore Guglielmo furono sempre una reale garanzia della pace d'Europa. Questa è l'origine della frase, così *spesso ripetuta*, senza saperne molto il motivo, che la guerra non iscoppierà finchè vive l'Imperatore. Ma, se l'apertura delle ostilità dipendesse unicamente dalla sua esistenza, si dovrebbe dedurre che la pace è minacciata a breve scadenza perchè l'Imperatore è giunto all'estremo limite dell'età. Per gran fortuna, le cose non sono in questi termini. Il Principe Imperiale di Germania saprà, per altre ragioni, mettere un freno altrettanto vigoroso alle aspirazioni del militarismo, e seguirà di fronte al signor de Bismarck una politica forse ancora più personale di quella seguita dall'Imperatore, il quale, come si è visto, tenne più di una volta in iscacco il suo cancelliere.

« Sarà questa una nuova fase della politica tedesca ».

# In Italia

*Congresso delle Casse di Risparmio.*

Il primo Congresso nazionale delle Casse di risparmio italiane si aprirà in Firenze il 22 novembre venturo.

La Commissione ordinatrice ha fissato l'ordine del giorno pei lavori, ponendo per primo oggetto la proposta di *criteri da presentare al Governo per un riordinamento delle Casse di risparmio.*

L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha dichiarato alle Casse che il Governo non presenterà alcuna proposta al Parlamento concernente l'ordinamento giuridico delle Casse di risparmio, se prima non gli siano comunicate le risoluzioni del Congresso.

Gli altri oggetti da trattarsi sono la determinazione di incarichi ad una Commissione preordinatrice di una Consociazione morale delle Casse; la proposta della Cassa di Bologna per un'Associazione di mutua assicurazione fra le Casse per dividere fra di esse i rischi inerenti al servizio delle pensioni pei loro stipendiati, e finalmente varie proposte della Cassa di risparmio di Imola per avviare rapporti d'affari fra Cassa e Cassa.

La Cassa di risparmio di Lombardia e le altre maggiori Casse italiane, hanno già aderito al Congresso.

*Comizio anticlericale a Catania.*

Le Associazioni cittadine di Catania stabilirono di attendere il ritorno di Mario Rapisardi, che sarà colà appena tolte le quarantene, per tenere il Comizio Anticlericale, che avrà così luogo il 14 novembre corrente.

*Ferrovia Treviso-Belluno.*

La festa inaugurale avrà luogo il 10 andante e l'apertura al pubblico esercizio il giorno 11, sotto gli auspici del guerriero *S. Martino*.

*Il premio del prestito della Croce Rossa.*

*Roma* 8. Il gran premio della estrazione del prestito della Croce Rossa, fattasi ieri al ministero delle Finanze, toccò in sorte al Sindacato della Borsa di Vienna colla cartella Serie 8032 e numero 26.

Il premio era di 500,000 lire.

*Il battesimo di Manlio Garibaldi smentito.*

Menotti Garibaldi smentisce in modo assoluto la notizia propalata in una corrispondenza torinese all'*Univers* di Parigi e riportata da tutti i giornali che il suo fratello paterno Manlio siasi fatto cristiano ed abbia ricevuto battesimo, cresima e comunione.

Cade così tutta la leggenda costruita dalla Serao nel *Corriere di Roma* intorno alla spontanea conversione del figlio di Garibaldi che gli sarebbe venuta in seguito alla lettura del Vangelo.

L'on. Menotti dichiara che su tale argomento esigerà delle spiegazioni dal signor De Grossi, rettore del Collegio internazionale di Torino ove il giovinetto Manlio sta compiendo gli studi, attribuendo a lui la paternità delle voci fatte circolare e scorgendo in tutto questo una mena del partito clericale.

*Undici casi di cholera a Milano.*

La notizia è accertata.

Trattasi di alcuni casi d'importazione manifestatisi nelle file del 66° reggimento di linea arrivato a Milano la sera di giovedì scorso da Monteleone di Calabria, e che è stanziato in Castello.

*Degli 11 colpiti*, uno ha soccombuto; altri tre versano in grave stato.

# All'Estero

*Il Commercio francese.*

I risultati statistici del commercio francese internazionale durante i primi nove mesi del corrente anno, confrontati col periodo corrispondente dell'anno 1885, si riassumono come segue:

| | 1886 | 1885 | Differenza |
|---|---|---|---|
| Importazioni | 3,359,848,000 | 3,056,686,000 | 3,162,000 |
| Esportazioni | 2,366,168,000 | 2,227,839,000 | 138,329,000 |
| | 5,426,016,000 | 5,284,525,000 | 141,491,000 |

*Il Commercio austro-ungarico.*

La *Neue Freie Presse* pubblica la statistica dei valori in milioni di fiorini del commercio internazionale della Monarchia austro-ungarica nel primo semestre del corrente anno, paragonato a periodo corrispondente dei nove anni precedenti:

| Anno | | Importaz. | | Esportaz. |
|---|---|---|---|---|
| 1877 | Importaz. | 225 8 | Esportaz. | 257 7 |
| 1878 | » | 271 2 | » | 269 0 |
| 1879 | » | 255 5 | » | 340 6 |
| 1880 | » | 288 4 | » | 302 7 |
| 1881 | » | 299 1 | » | 348 6 |
| 1882 | » | 370 8 | » | 382 1 |
| 1883 | » | 319 0 | » | 353 6 |
| 1884 | » | 325 8 | » | 310 1 |
| 1885 | » | 288 4 | » | 585 8 |
| 1886 | » | 276 3 | » | 359 7 |

Somma fior. import. 1580 3, esport. 1696 3, totale 3276 6.

Nell'insieme degli scambi, abbiamo un movimento *ascendente* dal 1878 al 1882 inclusivo; un aumento *discendente* notevole nel 1883 e 1884 inclusivo; quasi stazionaria la situazione dal 1884 in poi.

# In Provincia

**Gemona**, *3 novembre.*

*La fiera dei Santi.*

Favorita da un tempo veramente magnifico, ieri ebbe luogo la fiera annuale dei Santi. Non è a dire quale e quanto fu il concorso dai paesi vicini e lontani, essendovi venuti alcuni anche d'oltre confine.

Il mercato d'animali fu animatissimo, perciò si fecero molti affari, sebbene a prezzi di ribasso. Tutti i negozianti, esercenti, e venditori ambulanti devono esser rimasti soddisfatti della giornata di ieri, perchè ovunque gli acquirenti erano numerosi.

Così almeno per un giorno, Gemona è ritornata ai tempi in cui il suo commercio fioriva ed era fonte di onesti guadagni a tutta la popolazione.

Siccome poi nei nostri paesi non si può immaginare una fiera senza il ballo, così nella sala sociale, dalle dieci del mattino le danze si protrassero animatissime per tutto il corso della giornata e per buona parte della notte, con non poca soddisfazione del bravo maestro signor Guarnieri.

Tutti dunque i cittadini e forestieri rimasero contenti della giornata di ieri; questi ultimi soltanto dimostrarono la loro sorpresa verso il Municipio, il quale in tale circostanza non seppe provvedere per l'illuminazione notturna delle vie, ma fece intera fidanza sulla luna, la quale si coricò troppo per tempo.

R.

# In Città

**Pel Comizio anticlericale.** Nella seduta di ier sera del comitato promotore, vennero lette le varie adesioni che sono giunte, e si prese nota di quelle il cui arrivo è annunciato.

Tra le prime meritano una speciale menzione le bellissime lettere del prof. Pietro Ellero e del prof. Giovanni Marinelli. Di esse e di quante altre consimili ne giungeranno, si darà lettura al Comizio e quindi verranno passate alla stampa.

L'on. Vincenzo Marzin, deputato del nostro secondo collegio, ha scritto avvisando che *assisterà* in persona al Comizio.

Numerose sono le firme di semplice adesione raccolte in varie parti della provincia ed altre ne sono pure attese.

Venne intanto deciso che il Comizio abbia luogo nella grande Palestra di ginnastica in via della Posta, gentilmente concessa dallo spettabile consiglio direttivo di quella società.

**Associazione agraria friulana.** Il Consiglio dell'associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 6 corr., ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Determinazione del giorno per la seconda riunione generale dell'Associazione e per la distribuzione dei premi pei silò, per le colture irrigue, per le latterie, per la coltura del frumento, per le concimaie e per la frutticoltura;
3. Disposizioni relative ad un nuovo concorso pei silò;
4. Organizzazione delle conferenze agrarie pel 1887;
5. Proposta di una riunione di viticoltori per conferire intorno ai rimedi usati contro la peronospora;
6. Proposta di acquisto libri per la biblioteca.

**La concessione di premi ministeriali alle Società di corse.** Si porta a conoscenza tanto delle Società ippiche o di corse legalmente costituite e riconosciute dal Ministero, quanto dei municipii e altri enti morali che desiderano, nell'interesse del miglioramento della specie cavallina, far disputare sui loro ippodromi i premi che dal ministero d'agricoltura potranno essere concessi nell'anno 1887 pei vincitori di corse al galoppo e al trotto, le condizioni alle quali devono soddisfare per conseguire i premi stessi.

1. Le Società, i municipii, ecc. aspiranti ad un premio governativo, il quale quando sia concesso, dovrà essere intitolato: « Premio del Ministero d'agricoltura » devono, secondo le prescrizioni contenute nei decreti e regolamenti concernenti le *corse* del 31 maggio 1879 e del 20 aprile 1883, farne domanda regolare al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura).

Le domande stesse non potranno essere prese in considerazione se presentate dopo il giorno 20 del mese di novembre, e se non saranno accompagnate dal programma, indicante l'importare dei premi, le distanze, i pesi, i sopraccarichi, ecc., stabiliti per le corse che le Società con fondi propri e col concorso d'altri intendono far disputare sui loro ippodromi.

Ove le Società non vi abbiano già provveduto, dovranno unire alla domanda, oltre la pianta topografica dell'ippodromo, una perizia di persona tecnica, da cui risulti la qualità del terreno sul quale devono eseguirsi le corse.

Nella concessione dei premi verrà data dal Ministero la preferenza a quelle Società, i cui programmi sono meglio razionali e meglio rispondenti al fine che debbono proporsi, quello cioè del miglioramento della specie cavallina.

Saranno però escluse dal conseguimento dei premi quelle le quali fissano nei loro programmi il numero dei cavalli che debbono trovarsi in partenza per l'effettuazione delle corse.

2. Con data posteriore a quella del decreto 20 aprile 1883 sopracitato, il Comitato ippico propose, ed il Ministero accettò, che non si debbano accordare premi per corse al galoppo che alle Società riconosciute dal *Jockey Club Italiano* stabilito a Roma.

*Miraglia*, dirett. gen. dell'agric.

**Per le corse di Treviso.** La direzione della rete ferroviaria Adriatica ha disposto perchè i biglietti di andata e ritorno per Treviso dal 6 al 11 andante, distribuiti dalle stazioni a ciò normalmente abilitate sieno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino al secondo convoglio del giorno successivo a quello della distribuzione.

APPENDICE 2ª

# PROFILI COL CARBONE

Stefania si trovava sola nella stanza *regalmente illuminata della dimora imperiale di Paterno, presso Civita Castellana. Un'ampia poltrona di velluto scarlatto la chiudeva nelle morbide braccia; essa vi si arrovesciava indolente*, e sul suo volto bianco non si leggeva nè stanchezza, nè noja.

Sotto una mano discreta la portiera si sollevò e Ottone III imperatore di Germania, si avanzò nella stanza. Stefania parve nol sentisse. Quand egli le fu presso, si fermò, a capo scoperto, chiudendola in un lungo sguardo di desiderio. La bella pensosa parve allora accorgersi della presenza di Ottone; si sollevò a mezzo dalla poltrona, mormorando:

— Sire....

Ottone la costrinse a sedere di nuovo, *poi preso uno sgabello, le si pose appresso*. Stefania, ricaduta ne' suoi pen*sieri, guardava in alto, nel cielo; dove il chiarore diffuso del plenilunio annegava lo splendore delle stelle.* Ottone *intanto le aveva presa una mano, che veniva accarezzando con moto regolare* e lento.

— *Stefania*, bisbigliò egli ad un tratto, che pensi?...

Ella *sorrise*, scosse il capo, rispondendo:

— Nulla!

— Non è *vero*, tu mi nascondi un pensiero, un bel pensiero, forse. Eccone qui la traccia.

E coll'indice segnava una ruga sottile e profonda come una cicatrice che le solcava la fronte. Gli occhi della donna sfolgorarono.

— I dolci pensieri, Sire, non lasciano traccia. Se, adunque, scorgete un solco *sulla mia fronte*, non è l'amore che ve lo impresse. Eppoi.... voi sapete che *non mi piace tornare su questo discorso*. Non vi amo, il mio cuore è chiuso...

— Strana donna! esclamò violentemente Ottone. Perchè questa contraddizione perpetua tra gli atti e le parole? Se, dopo che ti vidi, bellissima, al vespero, nella maggiore chiesa di Roma, tu avessi respinto i miei messaggi, il mio capriccio sarebbe finito. Ma no, tu accetti e proteste e messaggi, a patto che non ti parli d'amore; acconsenti a venir qui, e mentre tutti ti credono mia amante... Eppure, s'interruppe, io credeva che facessi per giuoco, ma ora, vivaddio, che hai inasprito il mio amore.....

— Ebbene, ora? interrogò audacemente Stefania, drizzandosi altera dinanzi al giovine imperatore.

La donna che sa di essere amata, ha sempre queste audacie tranquille della *propria forza*, e poichè, popolano o regale, il cuore umano è lo sempre lo *stesso*, Ottone curvò la bionda testa, rispondendo sommesso:

— Ora.... nulla.

Stefania sorrise; quella collera impotente di fanciulla la divertiva, senza volerlo. Quindi lentamente si avvicinò alla finestra, guardando giù, nel piano; il vento della notte venne a folleggiarle tra i capelli, scomponendoli; ella, graziosamente, sollevò la destra per ricomporli, ma in quella mossa così piena di provocazione, i contorni del busto giunonico si disegnarono stupendi, *Ottone*, pallidissimo, volse il capo altrove. Vi fu un istante di silenzio. *Quindi Ottone*, con quella fissità nell'idee, propria dei *maniaci e degli innamorati, riprese:*

— Senti, Stefania. Tu non vuoi essere *mia* amante, ebbene sarai mia moglie. Giammai corona imperiale avrà brillato sul capo di più bella donna! Grandi disegni io medito, e tu sarai forse gloriosa, un giorno, di quest'amore che ti profondo a' piedi. Mi guida il genio del mio maestro, Gerberto di Soisson.

— Silvestro II?

— Sì, il dottissimo che io ho innalzato al pontificato. Gli stupidi lo credono mago; ma io solo forse conosco i tesori di sapere ch'egli possiede. Uniremo i consigli della sua mente al valore del mio braccio.

Mia bellissima, vuoi essere onnipotente, regnando?

La *donna* ebbe nei denti bianchi e nelle labbre pallide, un sorriso enigmatico:

— Chi mi assicura, mormorò che così voi mi amate?

— Chi? Ma la mia parola, la parola imperiale che non mente giammai.

Uno scroscio brusco di riso interruppe l'appassionata protesta; vibrava in quel riso qualche cosa di spasmodico e di lugubre che fece senso al giovine. Più sorpreso che irritato:

— Dubiteresti del valore della mia parola? disse.

— Dubitarne, Sire? e perchè? Tutti conoscono il valore della vostra parola da quando, per essa, Crescenzio acconsentì ad uscire da *Castel Sant'Angelo*, e venne con dodici compagni ucciso sovra il Clivo di Cinna. Affè! il vostro modo di rispettare la parola data, si conosce, o Sire.

Ottone che fin dalle prime parole aveva impallidito, balzò in piedi, esterrefatto, gridando:

— Crescenzio, tu mi parli di Crescenzio? Chi ti disse?

Stefania non rispose.

— Senti, continuò Ottone, non condannarmi prima d'avermi ascoltato! Ero così giovane... avevo appena la larva del potere... feci quello che volevo, o meglio mi obbligarono. Ma se tu sapessi quanto questo delitto mi pesa! È sparita la ragione di Stato con cui cercarono scusarlo a' miei occhi. A te, Stefania, per prima mostro il mio pensiero senza velo... Oh, tu non sai! Il ricordo dell'uccisione di Crescenzio mi fece logorare in *digiuni e in preghiere* nel terribile millennio. Senza questo *rimorso* che sarebbe a *me importato* il finimondo? Eppure tutta l'Europa mi vide prostrato agli altari, tutta l'Europa si meravigliò della mia paura per la tomba. Ho fede, però, che il mio lungo pentimento abbia scancellato la mia colpa... Rifioriscono ora in me i pensieri e le speranze terrene. Stefania, chi ti disse?

E, avvicinandosele, cercò di prenderla alla vita. Essa lo respinse alteramente indietro:

— L'uccisore di Crescenzio, gridò, non mi profanerà toccandomi!

— Ma chi sei? Più implacabile della giustizia divina tu non vorrai perdonarmi?

— Le donne come i preti, non perdonano giammai! Si vendicano!

— Ma chi sei? insisteva Ottone.

— Chi sono?... Dunque l'offensore dimentica più facilmente dell'offeso? Sono, intendi, *sono* la vedova di *Crescenzio!* Ucciso il prode, venni data, prezzo di guerra, in balìa di un vile, il cui amore io aveva sempre con disprezzo respinto!

Le ultime parole di Stefania uscirono in un singulto; ma tosto l'alterezza naturale riprese il sopravvento, e fissando Ottone con due sguardi pregni di odio:

— Hai conosciuto chi sono? disse.

— Tu la vedova di Crescenzio? Ma qual orribile destino, qual caso mi fa amare come un folle la vedova della mia vittima?

— Sei troppo ingenuo, Ottone. Una donna della mia tempra non si affida al caso per punire le ingiurie!

— Che dici?

— Dico che la mia vendetta vigilava nell'ombra, e che ora si compie, giacchè t'ho avvelenato!

Un grido roco uscì dalle labbra di Ottone; corse alla donna, la prese, le scosse il braccio, gridando:

— Tu menti, confessa, perdio! che menti.

Stefania ebbe per tutta risposta un sorriso felino.

— E non temi la collera, che vieni così audacemente a confessare?

— La tua collera? E che mi fa? La vita mi pesa, lo scopo per cui sopravvissi è raggiunto! Eppoi, proseguì, prima che la tua collera mi prenda, vedi, la morte non mi spaventa! — e cavando dalla cintura una piccola arme, dal manico tempestato di gemme, la fece brillare agli occhi di Ottone.

Il giovane lasciò ricadere il braccio che stringeva, dinanzi a quella tempra

**Teatro Minerva.** (Stagione di autunno). La drammatica compagnia Italiana condotta da *Lorenzo Faleni*, diretta da *Carlo Cola*, darà un regolare corso di rappresentazioni drammatiche scelte fra le migliori del repertorio italiano e straniero, garantendo numero adisci novità, mai rappresentate in Udine.

Nulla verrà omesso per acquistarsi la stima e benevolenza di questa colta cittadinanza e valorosa guarnigione.

Personale artistico

**Attrici.**

Coriana Colesasa-Senatori — Emilia Pasquali-Gorrieri — Vittoria Pieri — Caterina Faleni — Angela Marconi — Giuseppina Angeli — Maria Benvenuti — *Margherita Bigi.*

**Attori.**

Carlo Cola — Napoleone Bianco — Virgilio Donzelli — Felice Fliche — Cesare Pasquali — Lorenzo Faleni — Edoardo Ferri — Carlo Benvenuti — Arturo Marconi — Giuseppe Golucelli — Giovanni Panzoni — Oreste Fiorini — Emilio Bigi.

Parti ingenue: Italia, Alfredo, Arturo Faleni.

Rammentatore — Macchinista — Trovarobe — Direttore, Carlo Cola — Segretario, Emilio Bigi — Capo comico, Lorenzo Faleni.

**Prezzi**

| | | |
|---|---|---|
| Biglietto d'ingresso, alla platea e loggie | L. | —.70 |
| Id. pei sott'ufficiali | » | —.30 |
| Id. per i piccoli ragazzi | » | —.30 |
| Poltroncina distinta in platea | » | 1.— |
| Posto distinto in platea e II. | » | —.40 |
| Un palco in I.a e II.a loggia | » | 4.— |
| Loggione indistintamente | » | —.30 |

Abbonamento per n. 20 rappresentazioni l. 9. — id. per i signori ufficiali del r. esercito ed impiegati l. 7 — abbonamento per una poltroncina distinta per n. 20 rappresentazioni oltre le serate l. 16 — id. un posto distinto in platea od in II.a loggia per 20 rappresentazioni oltre le serate l. 6.

Per un palco per tutta la stagione prezzo da convenirsi.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Non saranno accordate facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al camerino del teatro da apposito incaricato nei giorni 7, 8 e 9 novembre dalle ore 12 alle 2 pom.

Con altro manifesto verrà indicato il giorno ed il titolo della prima rappresentazione.

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 8, alle marionette dirette dal sig. Reccardini si rappresenterà:

La fucilazione di Arlecchino. Con ballo ridicolo.

**Vendita Camoscio.** Presso il sig. G. Benedetti, in via dei Carbone, trovasi vendibile carne di Camoscio al prezzo di l. 1.30 ed a quello di centesimi 90 al chilogramma.

**Per gli scolari.** Alla cartoleria Marco Bardusco in Udine via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà trovansi occorrenti completi per la scrittura e calligrafia nelle scuole elementari di Udine maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti.

| | | |
|---|---|---|
| Classe I. inferiore | L. | 1.45 |
| » I. superiore | » | 2.00 |
| » II. | » | 2.15 |
| » III. | » | 3.50 |
| » IV. | » | 3.85 |

**Il dott. William N. Rogers** *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine i giorni 8 e 9 del *corrente mese*, al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del *prezioso prodotto* «*Fosfolattato di calce e ferro liquido*» del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, lo Autore fu costretto cambiare non solo il *cartonaggio che accompagna il prodotto*, bensì la forma della bottiglia. È per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel fosfolattato di calce e ferro liquido che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo illustrativo riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli. — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

# Varietà

**Una montagna di vetro.** Il prof. I. P. Iddings, dell'ufficio geologico degli Stati Uniti, pubblica una relazione sul monte Obsidian nel Parco Yellowstone. Questo monte o piuttosto questa roccia, come è chiamata nella relazione, è alta 150 o 200 piedi, ed è formata tutta da un vetro naturale che è dell'uguale natura dell'artificiale. Il vetro alla base, ha una grossezza di 75 a 100 piedi ed è ricca di splendidi *prisma*. Il colore del vetro è in parte nero, in parte bruno, rossiccio, purpureo ed olivastro. Verso sera la montagna, illuminata dal sole, presenta un quadro stupendo.

adamantina di donna, la sua ira cadde. E quell'imperatore che aveva tremato all'eco dei *dies irae*, degli *Stabat*, e di tutta la morta poesia della chiesa, scongiurante il finimondo; ebbe in quell'istante i medesimi timori e le medesime paure della morte, che gli avevano fatto logorare l'adolescenza in preghiere e in digiuni. Con voce supplichevole, riprese:

— Stefania, confessami che hai mentito, o almeno accennami il rimedio..... puoi, devi saperlo.... Stefania, non voglio morire! Ho poco più di vent'anni... un lungo regno di gloria mi aspetta.... lasciami vivere.... ho poco più di vent'anni!

— E Crescenzio? Non era forse giovane Crescenzio?

Anch'egli aveva un avvenire di gloria, perchè meditava il riscatto di Roma e la restaurazione dell'antiche forme repubblicane.. Tu l'uccidesti!.. mi vendico!

— Stefania, supplicò Ottone, io t'amo.

— E Crescenzio?! Non mi amava forse Crescenzio?

— Penso, insisteva egli vilmente, che lo aspirava alla gloria perchè ne irraggiasse l'aureola sulla sua fronte!

Stefania ebbe un gesto di altero diniego.

— Tutto quello che volevi fare per me lo fece già Crescenzio. Tu l'hai ucciso, m'hai data al mio più crudele nemico... Confessa che la mia vendetta è ancora mite.

— No, gridò Ottone, no, Stefania, ti giuro che sono innocente dell'infamia che ti fecero subire. Mai prima d'ora lo seppi.

— Non monta! Pagherai per tutti!

L'imperatore ebbe un istante di tremenda reazione. Corse per la stanza, rovesciando mobili e arredi; gridò terribili parole, e si fermò pallido e minaccioso dinanzi a Stefania. Ma vedendo ch'essa l'aspettava più fermo, bellissima nella tranquilla audacia del suo coraggio, l'amore folle per quella donna lo riprese; le cinse la vita, mormorando:

— Amami, Stefania. E bruscamente le chiuse la bocca in un bacio lunghissimo. Alla donna quel bacio sembrò avesse scottato le labbra. Si liberò dalla stretta e balzando nel vano della finestra:

— Se ti avvicini, gridò, accelero l'opera del veleno!

— Mi risparmierai una penosa agonia, rispose avanzandosi Ottone.

— M'avrai morta, urlò violentemente Stefania, e appoggiando il piccolo pugnale dal manico tempestato di gemme, al petto, una larga macchia rossastra macchiò la candidezza della sua veste. L'imperatore a quella vista ristette indeciso.

Intanto i primi sintomi del male si fecero udire.

Ottone che conservava ancora una debole speranza che la donna avesse mentito, diventò livido; riorgendo in lui l'adolescente asceta e timoroso della morte, cadde senza forze in ginocchio, mormorando sconnesse preghiere. Stefania, marmorea e fredda, come il simulacro della giustizia, non ebbe negli occhi nè un lampo di soddisfazione, nè di rimpianto: lentamente, mentre colla destra che stringeva ancora il pugnaletto macchiato di sangue, fendeva l'aria con un gesto largo d'anatema, gridò ai venti della notte: La mia vendetta si compie!

E nell'altezza della sua posa giunonica e del suo superbo profilo imperatorio, quella donna deprecante ch'estingueva senza rimpianto la dinastia di Sassonia, sembrava Nemesi. *Egeria.*

**Poveri orfanelli!** Si annunzia dal Chilì che ultimamente sono morte due signore; una di nome Augustina Allumada, a Santiago, in età di 115 anni; e l'altra certa Juana Gatica, a Talca, in età di 150 anni. Quest'ultima lascia due figli, uno di 88 e l'altro di 95 anni.

Poveri orfanelli.

# Notiziario

*La protesta di Mantova.*

Ieri sera vi fu una imponente dimostrazione per protestare contro l'atto infame del deturpamento del monumento ai martiri di Belfiore.

*Grande folla si recò al monumento* presso al quale parlò efficacemente il signor Lezzè, il quale iniziò poi fra il pubblico una colletta a favore dei dormitori pubblici.

*Previsioni.*

Come era stato preveduto, il ministero allegando la ristrettezza del tempo, chiederà che si affretti più che sia possibile la discussione dei bilanci. Così l'esame dell'operato dei *ministri*, verrà fatto alla spiccia; e il controllo del parlamento diverrà si può dire inutile. Gli articoli dei bilanci saranno mandati innanzi a tutto vapore.

Il *Diritto*, discorrendo di ciò afferma che il ministero intende far pressione sui deputati della maggioranza onde indurli a far presto; anche per evitare un altro esercizio provvisorio che già si minaccia. Il ministero vorrebbe anzi che si cominciasse entro l'anno l'esame dei bilanci 1887 88, perchè l'*esposizione finanziaria* di Magliani, che indubbiamente avrà luogo in dicembre, si baserà specialmente su essi.

*Contro il sequestro degli stipendi.*

Si sta combinando un accordo fra gli impiegati comunali e provinciali di Roma onde chiedere all'on. Depretis che ripresenti alla Camera la legge sulla insequestrabilità degli stipendi. Essi inviteranno a tale scopo colleghi dei Comuni e delle Provincie d'Italia onde fare una specie di plebiscito sulla necessità di un provvedimento che li preservi dalla rapacità di chi specula su essi e sulla loro miseria.

*La tutela dei fanciulli nelle fabbriche.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di un anno, a datare dal 18 settembre, l'applicazione dell'art. 3 della legge per la tutela dei fanciulli nelle fabbriche. Tale proroga era stata chiesta dall'Associazione Serica di Torino, dall'Associazione Serica e dalla Camera di Commercio di Milano.

# Ultima Posta

*L'Inghilterra arma!*

*Portsmouth* 8. L'ammiragliato fece domandare all'autorità dell'arsenale se le navi appartenenti alla prima classe di riserva e i vapori sono pronti a prendere il mare.

*I marinai russi a Varna.*

*Londra* 8. Il *Times* ha da Sofia: Sabato un centinaio di marinai russi appartenenti agli equipaggi delle navi ancorate a Varna discesero a terra.

Condotti da un *cavasso* del consolato di Russia, recaronsi dinanzi alla prigione, e gridarono ai prigionieri che fra tre giorni sarebbero liberi.

La polizia non osò intervenire avendo l'ordine di non esercitare alcuna azione contro i sudditi russi.

*Ritorno di Bove.*

*San Vincenzo Capoverde* 8. I viaggiatori italiani Bove e Fabrello sono tornati dalla esplorazione commerciale nel bacino del Congo.

*Inondazioni nella Murcia e l'assassino di Vallarde.*

*Madrid*, 8. Giungono notizie di inondazioni nella Murcia.

L'assassino di Velarde è stato arrestato.

# Telegrammi

**Pietroburgo** 8. Il *Novosti* dice che alcune potenze occidentali sono la causa per cui i capi del governo bulgaro dubitano della possibilità di una azione energica della Russia.

Dipende dall'Europa che la Russia non passi il Rubicone.

Il *Novoie Vremia* che considera evidente allorchè Kaulbars lascierà la Bulgaria si prenderanno misure per mettere i comandanti delle navi russe in stato di adempiere la loro missione non soltanto a Varna, ma in tutto il principato.

Il *Giornale di Pietroburgo* (russo) esprime la stessa opinione ma spera che la situazione si migliorerà e trionferà sulla cattiva volontà degli avventurieri di Sofia.

**Rangoon** 8. Novecento insorti attaccarono e incendiarono la notte scorsa la città di Miokla.

Grandi danni.

**Bombay.** 8. L'insurrezione, scoppiata contro l'Emiro nell'Afganistan, distretto di Laghman, fu repressa.

# Memoriale dei privati

## Mercati di Città

Udine, 4 novembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granturco com. v. | da L. | 10.75 | a | 11.40 |
| Giallone com. n. | „ „ | 10.25 | „ | 11.25 |
| Segala n. | „ „ | —.— | „ | —.— |
| Sorgorosso | „ „ | 5.40 | „ | 5.80 |
| Castagne | „ „ | —.— | „ | —.— |
| Cinquantino | „ „ | 7.— | „ | —.— |
| Frumento da sem. | » „ | 16.— | „ | —.— |
| Fagiuoli alpig. | » » | —.— | » | —.— |

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno Alta I qual. | da L. | 5.— | a | 5.50 |
| » » II » n. | „ | 3.70 | „ | 3.90 |
| » Bassa I » n. | „ | 4.30 | „ | 4.75 |
| » » II » n. | „ | 2.50 | „ | 3.— |
| Paglia da lettiera n. | „ | 4.20 | „ | 4.30 |

(Compreso il dazio).

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Legna (Tagliate | da L. | 2.30 | „ | 2.40 |
| Legna (In stanga | „ „ | 2.25 | „ | 2.35 |
| Carbone (I qualità | „ „ | 7.75 | „ | 8.00 |
| Carbone (II » | „ „ | 6.30 | „ | 6.70 |
| Medica | „ „ | 5.75 | „ | 6.20 |

POLLERIE.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pollastri | da L. | 1.10 | a | 1.15 |
| Polli d'India m. | „ „ | .90 | „ | .95 |
| » f. | „ „ | .90 | „ | 1.— |
| Capponi | „ „ | —.— | „ | —.— |
| Galline | „ „ | 1.— | „ | 1.05 |
| Oche vive | „ „ | —.70 | „ | —.85 |
| Anitre | „ „ | 1.00 | „ | 1.10 |

UOVA e BURRO.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Uova al cento | da L. | —.— | a | 9.— |
| Burro fresco dal p. | „ „ | 1.70 | „ | 1.75 |

**TABELLA**

*dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.*

| Qualità degli animali | Peso medio vivo | Carne reale da vendersi | PREZZO a peso vivo | PREZZO a peso morto |
|---|---|---|---|---|
| Buoi | K. 680 | K. 320 | L. 63 0[0 | L. 128 0[0 |
| Vacche | » 410 | » 195 | » 55 0[0 | » 112 0[0 |
| Vitelli | » 65 | » 29 | | » 80 0[0 |

*Animali macellati.*

Bovi N. 50 — Vacche N. 53 — Suini N. 64 — Vitelli N. 191 — Pecore e Castrati N. 49.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.98 a 99.08 — 1 luglio 101.05 a 101.25 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 337.— a 339.— Banca di Credito Veneto da —.— a —.— Società costruzioni Veneta 331.— a 332.— Cotonificio Veneziano —.— a 193.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 1[2 da 122.85 a 123.15 e da 123.20 a 123.45 Francia 3 da 100.10 a 100.35 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 3 da 25.13 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.15 e da 100.15 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 202. 5[8 — 202.— 7[8 a da — — a —.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 3[8 a 201. 5[4.

*Sconto.*

Banca Nazionale 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 8.

Rendita Ital. 101.52 47 —.— —— Merid. —.— a — Camb Londra 25.17 — [— —.— Francia da 100.30 a — — [ Berlino da 123.40 25.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 8.

Rend. 101.55 [ Londra 25.16 [— Francia 100.27 1[2 —Merid. 777.— Mob. 1041.—

GENOVA, 8.

Rendita italiana tend. b. 101.57 — Banca Nazionale 2265. — Credito mobiliare 10.40 — Merid. 775.— Mediterranee 600.—

ROMA, 8

Rendita italiana 101.— [— Banca Gen. 674.—

PARIGI, 8.

Rendita 82.64 — Rendita 4[2 — 110.52 — Rendita italiana 101.17 Londra 25.33 [— — Inglese 101 [— Italia 1[16 Rend. Turca 13.05

BERLINO, 8.

Mobiliare 457.— Austriache 346.— Lombarde 174.— Italiane 100.10

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

**Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.**

# Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi 

PRESSO
**LA PREMIATA FABBRICA**
DI
# PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
**fuori porta Venezia**
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.
Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

# GLORIA

**Liquore stomatico** da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

# VERA TELA ALL'ARNICA
## GALLEANI

50

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose; il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

*Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano* **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

*Costa L.* ***10.50*** *al metro, L.* ***5.50*** *al mezzo metro,*
*L.* ***1.30*** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# Non più Tossi

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

**Una scatola vale 40 centesimi.**

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

**FLORIO e RUBATTINO**

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

*Piazza Demarini, 1.*

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE

## RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

| Vapore postale | | partirà il | 1886 |
|---|---|---|---|
| » » | UMBERTO I. | » 1 Novembre | » |
| » » | GIAVA | » 8 » | » |
| » » | REGINA MARGHERITA | » 15 » | » |
| » » | MALABAR | » 22 » | » |

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

| Vapore postale | | partirà il | 1886 |
|---|---|---|---|
| » » | GIAVA | » 8 Novembre | » |
| » » | MALABAR | » 22 » | » |

Ogni due mesi a principiare dall'8 Ottobre
*col vapore Washington.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

# ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.45 ant. | » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.29 ant. | diretto | » 1.40 p. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 p. |
| » 12.50 pom | omnibus | » 5.30 p. | » 3.05 p. | diretto | » 6.19 p. |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 p. | » 5.45 » | omnibus | » 9.05 p. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.45 ant. | diretto | » 9.42 ant. | » 2.24 p. | omnib. | » 4.56 p. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.33 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.35 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.25 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |
| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 11.— p. | misto | — | — | misto | » 4.30 p. |
| » 6.45 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.47 p. | omnib. | » 12.36 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant. |
| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 p. | » | » 1.27 p. | » 12.05 p. | » | » 12.37 p. |
| » 3.— p. | » | » 3.32 p. | » 2.— p. | » | » 2.32 p. |
| » 6.40 p. | » | » 7.12 p. | » 5.55 p. | » | » 6.27 p. |
| » 8.30 p. | » | » 9.02 p. | » 7.45 p. | » | » 8.17 p. |

# TIPOGRAFIA
# MARCO BARDUSCO
UDINE

**Opere di propria edizione:**

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** *seguito alla Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite**, pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo, di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, prese per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

# Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

## PREMIATO
## STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

## Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

## TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

## CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco